

STATI UNITI

Corte suprema, order No. 20A55, *Marci Andino et al. v. Kylon Middleton, et al.* 592 U.S. ____ (2020), del 5 ottobre 2020, sul voto per posta nella Carolina del Sud

06/10/2020

La Corte suprema federale ha accolto la richiesta presentata dagli esponenti del Partito repubblicano della Carolina del Sud secondo cui i voti espressi per posta devono recare anche la firma di un testimone¹. Si tratta di una disposizione contraria a quanto stabilito dalle corti federali inferiori, che avevano sospeso il requisito alla luce delle norme sul distanziamento sociale divenute necessarie a seguito della pandemia di Covid-19.

In particolare, l'*order* sospende l'ordinanza di una corte distrettuale federale che concedeva una ingiunzione preliminare contro il requisito della firma, ordinanza che era stata approvata dalla *Court of Appeals* del *Fourth Circuit*. L'ingiunzione era stata chiesta da diversi gruppi di elettori e sostenitori del Partito democratico. La corte distrettuale federale aveva concesso l'ingiunzione perché a suo avviso il requisito della firma non aveva alcuno scopo utile, respingendo la tesi avanzata dalle autorità statali preposte secondo cui avrebbe contrastato casi di frode elettorale. Inoltre, dato che il requisito era stato sospeso anche per le elezioni primarie nello stato, vi era il rischio di creare confusione tra gli elettori, con il risultato di dissuaderli dal partecipare al voto, alla luce del maggior rischio di contrarre il coronavirus dovuto al contatto personale. L'imposizione del requisito avrebbe quindi costituito un'interferenza con il diritto di voto durante la pandemia.

La decisione della Corte suprema non si applica ai voti già pervenuti e a quelli che perverranno entro due giorni dalla pubblicazione della sua pubblicazione. Ad oggi, sono stati espressi più di 8.000 voti per posta.

L'*order* non reca alcuna motivazione. I *Justices* Thomas, Alito e Gorsuch hanno dichiarato che avrebbe accolto interamente la richiesta: a loro avviso, nemmeno i voti già pervenuti e privi della firma sarebbero stati conteggiati. Il *Justice* Kavanaugh ha presentato le proprie motivazioni, in cui si evoca la necessità di rispettare le decisioni prese dalle autorità statali e quello di non interferire col processo elettorale in prossimità delle elezioni.

La decisione della massima corte federale è in linea con quelle rese la scorsa estate riguardo alle misure adottate per contrastare il Covid-19, anche in tema di elezioni²; anche in quegli *orders*, la Corte suprema aveva sostenuto la posizione adottata dalle autorità statali.

Sarah Pasetto

¹ Testo integrale: https://www.supremecourt.gov/opinions/20pdf/20a55_dc8e.pdf.

² Per ulteriori dettagli, v. la segnalazione dell'Area di diritto comparato intitolata "*Orders* attinenti alla pandemia di Covid-19 emanati dalla Corte suprema secondo la procedura d'urgenza durante la pausa estiva", del 2 settembre 2020.